



Insula Monastica di Santa Caterina a Formiello (ex Lanificio Sava)



1498 ospita il convento affidato ai Padri della Congregazione Lombarda che iniziano i lavori poiché la fabbrica era piccola e priva delle funzioni necessarie alla vita monastica.

1506 Viene edificata la fabbrica sull'orto con la cantina al piano interrato, refettorio al piano terra e libreria al piano

superiore. L'Ospedale chiudeva l'ultimo lato.

1543 Incomincia la costruzione della nuova "Infermeria" e parallelamente si inizia a costruire la Cisterna grande per raccogliere le acque dai canali ipogei dell'acquedotto della Bolla.

1611 Vengono realizzati il Museo e la Spetiarìa. Questa produsse cospicui guadagni. Venivano prodotti e venduti medicinali officinali noti all'epoca in tutta Europa per le riconosciute ed eccellenti proprietà terapeutiche

Il monastero è soppresso e viene destinato a Padiglione degli Ufficiali della Guarnigione francese.

1806 Nel 1808 Napoleone nominò Gioacchino Murat re di Napoli che fu ben accolto dalla popolazione. Durante il suo regno furono sottratte dal controllo della chiesa tutte le Insule Monastiche e fra queste quella di Santa Caterina a Formiello che fu destinata ad attività commerciali ed artigianali.

Murat venne fucilato a Pizzo Calabro il 13 ottobre 1815 con la restaurazione del regno di Napoli per il ritorno dalla Sicilia di Ferdinando IV di Borbone,

Il complesso viene affidato al barone Raffaele Sava che vi installa il Lanificio; Opificio per la lavorazione e il commercio della lana.

1814-1880 Vi lavoravano oltre 600 operai, i maschi provenienti dal Serraglio (Albergo dei poveri in realtà carcere) le donne dall'Annunziata; aveva due macchine a vapore per la produzione e fatturava circa un milione e 600mila lire/anno.

Durante i circa 100 anni di funzionamento l'opificio diventò rinomato per gli scambi commerciali con tutta Europa, come dimostrato dai documenti dell'archivio Storico del Banco di Napoli relativi ai movimenti commerciali del Lanificio.

Una rinomata realtà industriale nel centro di Napoli, che produceva le divise dell'esercito dopo l'unità d'Italia la Città perde il titolo di Capitale e fallisce come tante attività industriali fiorite nell'ex regno borbonico con una politica economica protezionista.

1880-1993 Dai documenti relativi ad alcune vicende giudiziarie apprendiamo che alla fine del 1800 erano state avviate nei locali dell'ex Lanificio numerose e diversissime attività commerciali tra cui drogheria, vendita di pasta, fabbrica di inchiostro e colori, bettola, tintoria, deposito e fabbrica di guanti, falegnameria, stalla, industria del ferraio, fabbrica di lime, fabbrica di sapone, deposito di giocattoli, deposito di scenografie, scuole, laboratori di pellame, botteghe.

2005 nasce il **Lanificio 25**. centro polifunzionale di creazione e produzione artistica; laboratorio di artisti che si pone al centro di un discorso complesso e fitto tra l'ideazione di un'opera ed il suo inserimento nel mercato. Si aprono discussioni, si osserva un lavoro durante la sua creazione. Ad oggi ha organizzato, gestito e ospitato oltre **800 eventi d'intrattenimento culturale** (musica, teatro, incontri, congressi, mostre d'arte, videoproiezioni, presentazioni di libri, cinema e tanto altro...), ma anche **eventi privati**, (feste di compleanno per adulti e bambini, anniversari, lauree, battesimi, prime comunioni, convention aziendali...). info@lanificio25.it - 3665917681

